

Gente di provincia



Diego Vaschetto riunisce una serie di spettacolari itinerari sui sentieri che hanno fatto la storia della guerra di Liberazione. Dalla Liguria del partigiano Calvino alle montagne di Nuto Revelli, alle valli del Torinese. Il libro è in vendita con La Stampa a 9,90 euro più il prezzo del quotidiano.



VALTER GIULIANO

Elena Ollivier

“Faccio nascere imprese che vogliono innovare”

L'ex pallavolista valsusina ha conquistato anche il Brasile

Ha calcato con successo i parquet della pallavolo e la sabbia del beach volley dall'adolescenza sino ai trent'anni. Elena Ollivier, nome d'arte Olly, in campo posto 4, martello schiacciatore.

La sua carriera nella Polisportiva Bruzolo, sotto la guida di Paolo Miletto e Mauro Diaferia, dalla Terza Divisione alla serie C: «Tutte promozioni guadagnate sul campo» sottolinea con orgoglio. Poi un periodo in un'altra delle grandi, quel Giaveno tornato in A1. Ora però fa tutt'altro.

Dopo le scuole dell'obbligo e il liceo scientifico a Bussoleno, si laurea in Economia e commercio: «Ma l'Università non mi è poi stata particolarmente utile, se non a inserire quel Dott. in alcune occasioni: ma lo uso con parsimonia».

La modestia ne è un carattere distintivo, come la grinta e il gusto per la sfida che

FORTE SCHIACCIATRICE

La carriera sportiva di «Olly» è partita dalla Terza Divisione

ora si giocano non più sui parquet, ma in campo imprenditoriale. Un'eredità presa dallo sport che emergeva già da ragazzina, lanciata con gli sci sulle piste dell'alta valle, sotto lo sguardo compiaciuto di papà Silvano.

Non ancora laureata, lavora part-time ad Alpignano, quando emerge il suo spirito imprenditoriale: «Forse è nel mio Dna. Mio nonno materno, Aldo, è stato impresario edile; quello paterno, Maurizio, titolare di una segheria».

Fatto è che comincia quasi per caso a immaginare un lavoro innovativo che possa svolgere senza necessariamente spostarsi a vivere fuori dalla sua valle.

L'occasione arriva con il primo socio, Davide, che conosce perché svolge il servizio civile alla scuola dove insegna mamma Patrizia. Si occupa di automotive ed è



Quel manzoniano 5 maggio

Il 5 maggio del 2000 nasce la società Nethics, con sede a Giaglione. Elena non ha ancora ventiquattro anni. Nel frattempo si è aggiunto un nuovo socio, Daniele, un amico di Lecco specializzato nella programmazione di software

fortemente determinato; viene ben presto chiamato prima a Detroit poi in Brasile.

Decidono di mettersi in affari: «Affrontai l'inizio in maniera quasi giocosa; quando Davide mi inviò il business plan della società da una casella e-mail non la aprii per paura si trattasse di un virus; della serie: «Internet, questo sconosciuto. Alla prima dichiarazione dei redditi della società fui sgridata dal commercialista perché avevo buttato via tutti gli F24...L'Università mi aveva insegnato a leggere i bilanci delle grandi aziende, ma non le cose minimali che servono ogni giorno per fare impresa».

Il 5 maggio, di manzoniana memoria, del 2000 nasce

Nethics, con sede a Giaglione. Elena non ha ancora ventiquattro anni. Nel frattempo si è aggiunto un nuovo socio, Daniele, un amico di Lecco specializzato nella programmazione di software.

Il primo cliente fu la Comunità montana Alta valle di Susa: «Ci aggiudicammo il bando pubblico cui concorsero altri

dodici partecipanti». Poi l'azienda, il cui core business è la realizzazione di soluzioni web per privati e pubbliche amministrazioni, conquista nuovi spazi. Non solo, ma dal Brasile Davide chiama e la società viene coinvolta nella creazione di altre tre aziende insediate nel paese sudamericano: una, con circa 200 operai, forn-

sce servizi per l'automotive; la seconda affianca a una piccola produzione nel parco industriale di una casa automobilistica tedesca, il sostegno alle aziende italiane che vogliono investire e produrre in Brasile; la terza opera nella rivendita di macchine a raggi X.

Elena ha le idee chiare: «In un caso ci proponiamo in maniera innovativa perché vogliamo dare aiuto ad aziende italiane per insediarsi e produrre in Brasile diversificandoci da chi offre sostegno alla vendita di prodotti importati su cui gravano forti dazi; nell'altro con i Mondiali di calcio e le Olimpiadi alle porte, stimiamo ci possa essere un forte aumento nella richiesta di macchinari soprattutto per il controllo e la sicurezza».

Da Giaglione dunque - dove da otto anni vive con Enrico, anche lui imprenditore, il cane Hugo e il gatto Hancock - al resto del mondo. Anche se recentemente la sede operativa si è spostata a Susa in quella che fu la palazzina dirigenziale dell'

PRIMO APPALTO

«Dopo il debutto con la Comunità montana non ci siamo più fermati»

Assa, una delle industrie storiche più importanti della Valle di Susa.

Elena Ollivier, classe 1976, è un esempio per molti giovani: «Non volevo aspettare proposte di lavoro, dovevo darmi da fare per crearmelo. Qui, tra le mie montagne dove oggi, con le tecnologie, è possibile entrare in relazione con il mondo intero. Da Susa a Curitiba, tutti i giorni. E quando serve ci si sposta. A me poi viaggiare, sempre in maniera "fly & drive", piace tantissimo. Sono stata in India, Malesia, Cuba, le Hawaii, Marocco, Mauritius per scoprire gli animali, la natura, la gente e la loro cultura... come dice Hemingway: "if you want to know about a culture, spend a night in its bars"».

Anche se è appena rientrata da un soggiorno di tutto relax sul Mar Rosso dove si è cimentata - ecco la sportiva! - nelle immersioni.

Evento

Il funambolo che passeggia a Casa Canada su un cavo di acciaio a 165 metri di altezza

DEVIS ROSSO

Un cavo d'acciaio teso nel cielo, a 165 metri di altezza, proprio sopra Casa Canada. Una linea quella tra le Placche Gialle e lo sperone Rive-ro che sarà percorsa da Andrea Lorenì, funambolo di 37 anni di Torino. Armato di bilanciere tenderà di percorrere i 50 metri che separano i due costoni rocciosi.

Un'idea nata alcuni mesi fa, quando Lorenì era a Rocca Sbauro, sopra Casa Canada, per arrampicare. «Chiacchierando con i gestori - spiega Lorenì - è emersa la volontà di portare in questo magnifico luogo uno spettacolo di funambolismo che potesse attirare la gente, coinvol-

gere le famiglie, emozionare i bambini. Io stesso non mi sono mai cimentato con un'impresa simile, a così tanti metri di altezza dal suolo, e in alta montagna, dove le variabili da prendere in considerazione sono diverse da quelle dei luoghi urbani».

L'evento si terrà sabato 16 giugno. Lorenì, assieme al suo team di «Camminare nel cielo», ha già effettuato un paio di sopralluoghi a Casa Canada, e la settimana precedente l'impresa, la dedicherà a tendere i cavi, studiare le condizioni del vento e le caratteristiche del posto.

«Sarà uno spettacolo che potrà essere ammirato da centinaia di persone direttamente da Casa Canada, basterà al-

zare gli occhi al cielo - commenta Silvia Rol, uno dei gestori del rifugio -, la magia del funambolo saprà contagiare soprattutto i bambini e i ragazzi. Per questo l'idea è di allestire anche una fune di fronte al rifugio, per dialogare con Lorenì, ammirarlo da vicino, farsi spiegare i "trucchi" del mestiere».

Per Andrea Lorenì è una sfida dal gusto speciale. «Pur non nascondendo le difficoltà tecniche - dice - non va dimenticato che è uno spettacolo, non un'impresa sportiva. Per questo la traversata, come le altre volte, verrà effettuata in sicurezza, legato al cavo di ancoraggio». Da quando nel 2006 ha attraversato il Po a Torino su un cavo teso tra le



due rive, ha percorso chilometri di camminata nel cielo. Tra le sue performance ci sono passaggi da una curva all'altra a San Siro in occasione del

concerto di Vasco Rossi, la salita su cavo inclinato a Palazzo Vecchio a Firenze, una "passeggiata" lunga di 19 minuti a Pennabilli.

16 giugno

Andrea Lorenì, con il suo team di «Camminare nel cielo», ha già effettuato un paio di sopralluoghi a Casa Canada: la settimana precedente l'impresa, tenderà i cavi, studierà le condizioni del vento

VINOVO

Sosta selvaggia il Comune va alla guerra

Lotta alla sosta selvaggia nei pressi dello Juventus Center e un nuovo semaforo intelligente per limitare incidenti e guide pericolose. Sono gli obiettivi che si pone l'amministrazione comunale, dopo le richieste pervenute a palazzo civico da parte dei cittadini. Nell'ultimo mese la polizia municipale ha elevato 37 contravvenzioni nei pressi del centro di allenamento bianconero e il prossimo traguardo potrebbe essere l'installazione di un T-Rad all'incrocio fra via Stupinigi e via Chisola.